

Il procuratore di Caltanissetta criticò i suoi colleghi sulle accuse di mafiosi una inchiesta del Csm

Aveva detto tra l'altro: «Lo Stato non è in grado di condurre un'efficace lotta contro la mafia» - Il Tribunale dei magistrati ha chiesto una ulteriore documentazione sul caso ed ha rinviato ogni decisione a dopo le ferie

ROMA — Del «caso Patané», il giudice siciliano che ha indagato sull'assassinio di Boccia Chini e che, più recentemente, ha sollevato polemiche per le sue accuse allo Stato di debolezza nella lotta alla mafia, il Consiglio superiore della magistratura ha chiesto ai procuratori di Caltanissetta di sottoporre al Csm, dopo aver indetto per la data esatta di inizio attività, un'inchiesta «processo». È stato stabilito soltanto con una decisione presa all'unanimità dai componenti la commissione «da altri membri del Csm, di attendere prima la dichiarazione, la più completa possibile, di verificare l'attendibilità delle gravi accuse lanciate dal magistrato siciliano, e dei suoi colleghi dello stesso distretto.

Inoltre, in proposito, viene considerata dal consiglio l'acquisizione agli atti del verbale della decisione presa dal giudice Patané: la scorsa settimana dimissa dalla commissione antimafia, ma sono stati ostacoli e intenzioni al processo per la «Mafia Chini» — avrebbe detto tra l'altro il procuratore della Repubblica di Caltanissetta — e lo Stato, così non è in condizione di condurre un'efficace lotta contro la mafia.

Parole gravi, avute che chiamavano in causa anche sottintesi alcuni magistrati della Corte d'Appello competenti a fare i procedimenti in Caltanissetta e Palermo. La legge, aveva spiegato Patané ai parlamentari dell'Assemblea, impone al giudice la residenza nel luogo dove svolgono il loro mandato. Molti colleghi, invece, preferivano abitare a Palermo dove, tra l'altro, avevano modo di frequentare salotti, poco raccomandabili secondo il punto di vista del procuratore della Repubblica di Caltanissetta.

Conoscendo la sua intenzione, forse, qualche sarebbe stato il suo atteggiamento durante il mandato, il primo ad uscire allo scoperto era stato proprio quello stesso giorno il mandato, il procuratore generale di Caltanissetta.

Il dottor Michele Arrigo, infatti, nel suo breve discorso di insediamento non aveva rimproverato i tre colleghi che qualcuno aveva ritenuto indirizzati a Sebastiano Patané, criticato da una parte i procuratori della Repubblica e non contrivedendo all'altro. Operato dei procuratori della Repubblica di Caltanissetta avevano sentito il bisogno di rilasciare dichiarazioni e intervenire per contestare il giudizio di Patané. «Qui tutti hanno sempre fatto il proprio dovere», si dice il presidente della Corte di Appello Salvatore Palazzolo.

La nomina d'Italia compie 110 anni

NUORO — La signora Daniela Bette, riconosciuta ormai come la «nonna di Italia», compie in questi giorni 110 anni. La ultracentenaria è stata infatti nella prima decade di agosto del 1874 a Villagrande Strisani, un piccolo centro agricolo tra la provincia di Nuoro, dove ha praticamente trascorso tutta la vita e tuttora risiede.

Per domenica 12 agosto l'amministrazione comunale di Villagrande ha predisposto una serie di festeggiamenti in onore della centenaria.

Rio, la pista era troppo corta



Rio de Janeiro. Giunto in fondo alla pista l'aereo non è stato in grado di alzarsi in volo, e sarebbe stata una tragedia se il pilota non fosse riuscito a fermarsi sull'orlo della pista di Guanabara. Le sette persone a bordo sono rimaste leggermente ferite.

A Livorno si cercano altre teste di Modigliani

LIVORNO — Il Comune di Livorno ha fatto ripescare i relitti del dragaggio nel fondo reale, nella speranza di ritrovare altre opere di Modigliani. La ricerca continuerà sino a venerdì prossimo.

Nelle settimane scorse erano state recuperate due teste che l'artista livornese avrebbe gettato nel canale 75 anni fa, in un momento di sventura prima di abbandonare la città livornese per Parigi.

Protagonista, infatti, le scritte degli esperti per accertare definitivamente l'autenticità delle due teste. Si è trattato di teste di figura, e, per questo, il Comune le espone al pubblico nel museo di Villa Maria, ove è in corso una mostra su Modigliani, che si è conclusa con l'ultima settimana di pubblica.

Finora la città conservava solo un dipinto di Modigliani, «L'operaio», di Amadeo Modigliani.

Se venissero recuperate altre teste, il Comune livornese attribuirebbe un valore di almeno un miliardo.

Rintracciato a Montecatini il parroco calabrese «don Stilo»

Arrestato il prete di Africo per associazione mafiosa

CATANZARO — Il prete di Africo è ancora al centro di un'inchiesta su questioni mafiose. Si tratta di don Giovanni Stilo, sacerdote di Africo, rintracciato a Montecatini, in provincia di Reggio Calabria, era a Montecatini per la cura dei fedeli. Qui ha incontrato i carabinieri per eseguire l'ordine di cattura emanato dal sostituto procuratore della Repubblica di Leri. L'accusa è grave: associazione per delinquere ad attività di tipo mafioso.

Don Giovanni Stilo, nel marzo scorso, era stato rinvio a giudizio per il favoreggiamento personale di Antonio Salomone, di 65 anni, di San Giuseppe Jato (Palermo), cugino del presidente della mafia palermitana, Giuseppe Di Salvo. Salomone è stato condannato a 21 anni di reclusione. Il suo cugino, Antonio Salomone, è stato assolto con formula aperta.

Il dottor Michele Arrigo, infatti, nel suo breve discorso di insediamento non aveva rimproverato i tre colleghi che qualcuno aveva ritenuto indirizzati a Sebastiano Patané, criticato da una parte i procuratori della Repubblica e non contrivedendo all'altro. Operato dei procuratori della Repubblica di Caltanissetta avevano sentito il bisogno di rilasciare dichiarazioni e intervenire per contestare il giudizio di Patané. «Qui tutti hanno sempre fatto il proprio dovere», si dice il presidente della Corte di Appello Salvatore Palazzolo.

In fin di vita commerciante arrestato per questioni di mafia

TAURIANOVA (Reggio Calabria) — Sono gravissime le condizioni di Matteo Locatelli, di 40 anni, il commerciante di Taurianova, che arrestato sette mesi fa in seguito alle confessioni del fratello, della «mandragola» Francesco, sta facendo dal 20 luglio scorso la detenzione della famiglia per la partecipazione alla mancata depurazione della sua posizione processuale.

Le condizioni di Locatelli, dopo il rinvio in carcere, disposto dal giudice tarantino di Palmi, sono andate peggiorando. L'uomo rifiuta il cibo e la terapia medica. Locatelli, inoltre, ha già più di 13 chili di perdita di peso. Secondo quanto ha riferito il dott. Pastorino, direttore del carcere, Locatelli presenta anche una grave depressione.

Napoli, arrestati 17 «clandestini» del Ghana

Banda degli africani svaligiava case e ville

NAPOLI — I carabinieri di Pozzuoli, nel corso di una vasta operazione antimafia, hanno arrestato la banda degli «africani», così denominata perché composta da 17 elementi di colore.

Si tratta di un gruppo di 17 immigrati del Ghana, nove donne e otto uomini, entrati nel nostro Paese con visti turistici e specializzati nella furti in ville, residenze e abitazioni disseminate lungo il litorale dominicano. In prevalenza la banda svolgeva gli alloggi dove risiedeva con le loro famiglie, agitati e perseguitati dal comando Nato di Pozzuoli, che ha arrestato i componenti della banda che dimorava di poter disporre di un sicuro nascondiglio in una propria casa di via Marmotta.

La diagrapha è avvenuta lunedì 27 agosto, quando scendendo la via Bettagio-Tomassini, di quattro guardie.

Nello zoo della preistoria



Rivolta d'Adda (Cremona). Giovani visitatori osservano due animali antidiaviani. Riproduci in vetroresina a grandezza naturale, fanno parte di un zoo-museo realizzato in un bosco secolare.

L'Aquila, le celebrazioni nella basilica di Collemaggio

Dedicata a Dante Alighieri la perdonanza celestina

L'AQUILA — All'incoronazione di Celestino V, che restò Papa per meno di un mese, circa sette secoli fa, era anche il giovane Dante Alighieri, contro il quale era in corso un'inchiesta di inquisizione. Il 29 agosto del 1294, infatti, il papa era stato incoronato nella basilica di Collemaggio di L'Aquila, per il quale Dante Alighieri, che era in esilio, era stato incoronato.

Milano, soffre di crisi depressive

Presentatore Flauto finisce in ospedale

MILANO — Il popolare presentatore televisivo, dopo un periodo di crisi depressive, è stato ricoverato in ospedale a causa di una crisi di nervi parzialmente superata. Flauto, che da anni soffre di crisi depressive, se non insegnare complicazioni dovrebbe comunque essere dimesso a metà della settimana.

Firenze, segnalata da un anonimo una lettera della targa

Si cerca l'auto del maniacaco

VICHIÒ DI MUGELLO (Firenze) — A una settimana di distanza dal delitto dei giovani fidanzati, Claudio Giovannucci e Pia Rustici, sul fronte delle indagini non si registra novità. Si ricerca l'auto rossa, segnalata telefonicamente da un anonimo da come la prima lettera della targa e si ricerca il suo proprietario, si cerca una sua pia matita, si cerca anche un battente e controlli fatti in tutto il Mugello. Al numero telefonico 47622 presso la questura di Firenze sono a disposizione per eventuali comunicazioni sono alle giunte diverse segnalazioni. L'inchiesta ha già sollevato alcune critiche per il personale che in essa che potrebbero scaturire in veri e propri ritratti o linguaggi ironici.

Il cinquantenario mancato al prof. Lella Meloni

Lella Meloni, in questi giorni, ha celebrato il cinquantenario della sua vita. Il cinquantenario è mancato al prof. Lella Meloni, in questi giorni, ha celebrato il cinquantenario della sua vita. Il cinquantenario è mancato al prof. Lella Meloni, in questi giorni, ha celebrato il cinquantenario della sua vita.

Il mandante del compianto e indomabile

Andrea Cerrito, compianto magistrato, è stato rintracciato il mandante del compianto e indomabile. Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato.

Il mandante del compianto e indomabile

Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato. Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato.

Il mandante del compianto e indomabile

Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato. Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato.

Il mandante del compianto e indomabile

Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato. Il mandante del compianto e indomabile è stato rintracciato.

La PUBLIKPASS spa
FILIALE DI TORINO
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 60
VIA ROMA, 80
VIA MARENCO, 32

ANNIVERSARI

1842	1844
Carlo Pigli	Roberto Gregorio
1842	1844
Armando Gambini	Anna Termini
1842	1844
Anna Termini	Anna Termini

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.882